GIOVEDI'
31
GENNAIO
1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II - N. 27 Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1°

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 12; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 17; Necrologie fino a 35 mm L. 18, oltre L. 24. Compart al lutto L. 45; Ricerche di persone L. 5; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 22. Economici: tariffe a parte Tassa governativa in più Pagamento anticipato.

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g . Tel. 9.59

Direz. - Redaz.: Via Carducci - Tel 8.80 — Amministr.: Via Carducci 7 - Tel. 1.15

Si è riunito il Consiglio di Gabinetto

L'esame della situazione alimentare - Il pane ci sarà

ROMA, 30 gennaio.

Stasera si è riunito al Viminale, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi e con la partecipazione del Vice Presidente del Consiglio Nenni e dei ministri Brosio, Cevolotto, Lussu e Togliatti, il Consiglio di Gabinetto per un esame preliminare dei più importanti argomenti che dovranno essere discussi nella seduta del Consiglio dei Ministri di domani.

Il problema su cui il consiglio di Gabinetto nel corso della riunione ha portato la sua maggiore attenzione, è stato quello della situazione alimentare del Paese.

A causa di una minaccia di una riduzione delle forniture, in conseguenza della decisione dell'Ente Internazionale che provvede alla distribuzione dei depositi esistenti, dovranno essere predisposti provvedimenti per fronteggiare tale situazione.

Il Governo, con l'aiuto dell'UNRRA e della Commissione alleata, cercherà di limitare quanto più è possibile dette riduzioni, sostituendo magari al grano le leguminose. Comunque la razione del pane, secondo quanto ha dichiarato ai giornalisti l'on De Gasperi, sarà assicurata; non altrettanto può dirsi della pasta.

Il Governo farà appello al senso di civismo e di solidarietà dei produttori ed adotterà eventuali misure. Ogni sperpero ed ogni consumo di lusso, specialmente nelle grandi città, dovrà essere limitato.

Oggi Consiglio dei ministri

ROMA, 30 gennaio.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domattina a Palazzo Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. Fra i più importanti argomenti all'ordine del giorno, figurano i seguenti: schema legislativo riguardante la trasformazione dell'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo in Commissariato per le sanzioni contro il fascismo, ed altri schemi riguardanti le sanzioni contro i delitti fascisti e in materia di epurazione.

Saranno presi in esame pure: una relazione sulla situazione alimentare; uno schema concernente l'obbligo di includere films a carattere documentario e divulgativo relativi all'Assemblea Costituente nei programmi degli spettacoli cinematografici; chiamata alle armi della classe 1924 (secondo e terzo quadrimestre); alcuni schemi in materia di assicurazioni sociali; uno schema concernente l'estensione del trattamento di «presenza alle bandiere» ai familiari dei caduti per la lotta di liberazione; schema relativo alla cessazione dello stato di guerra e al passaggio della legislazione di guerra a quella di pace, e uno schema relativo alla rivendicazione dei beni confiscati, sequestrati o comunque tolti alle persone già dichiarate o considerate di razza ebraica sotto l'impero del sedicente Governo di Salò.

Pietro Nenni ai nostri prigionieri in Gran Bretagna

ROMA, 30 gennaio.

Il Vice Presidente del Consiglio P. Nenni, durante il suo recente soggiorno in Inghilterra, compì una visita ai prigionieri di guerra italiani raggruppati nel 122.o btg. lavoratori italiani a Rayners Lane (Londra) i quali in segno di riconoscenza vollero offrirgli un dono. Appena rientrato a Roma il Vice Presidente Nenni ha inviato a quei nostri connazionali il seguente telegramma: «Ringrazio per vostro affettuoso ricordo. Il Governo fa e farà tutto il possibile per affrettare vostro ritorno e per creare condizioni e occasioni di lavoro che consentano ai prigionieri di guerra di partecipare alle elezioni della Costituente e alla ricostruzione democratica della Nazione schiantata e rovinata dal fascismo».

La frontiera italo-francese non è stata chiusa

ROMA, 30 gennaio.

Il Governo italiano comunica che è stato assicurato dall'Ammiraglio Stone che la notizia apparsa sulla stampa relativa alla chiusura della frontiera italo-francese, che sarebbe avvenuta per ordine del Comando militare alleato, è completamente destituita di fondamento.

Attendendo la Commissione interalleata

Propaganda di emissari jugoslavi a Trieste

TRIESTE, 30 gennaio.

In relazione al prossimo arrivo nella Venezia Giulia di una commissione interalleata allo scopo di rendersi conto della situazione locale, si nota a Trieste una ripresa di attività di emissari jugoslavi o filo jugoslavi che svolgono attività propagandistica visitando i cittadini nelle loro abitazioni e raccogliendo dati sui cambiamenti di nome imposti dal fascismo.

L'inaugurazione di una lapide in memoria di Amendola

ROMA, 30 gennaio.

Domenica 3 febbraio p. v. avrà luogo in Sarno l'inaugurazione di una lapide in memoria di Giovanni Amendola. Parteciperanno alla cerimonia i ministri Molè, Romita, Cianca, Giorgio Amendola e numerose personalità politiche nonchè delegazioni delle organizzazioni democratiche e popolari del mezzogiorno.

Si prevede imminente l'ingaggio di 20 mila lavoratori che si recheranno in Francia

ROMA, 30 gennaio.

Con il treno da Parigi è arrivata questa mattina la Delegazione francese del lavoro che viene a concludere le trattative già favorevolmente avviate per l'ingaggio di lavoratori italiani per la Francia.

Dirige la Delegazione il signor Aufry, il quale ha dichiarato ad un redattore dell'Ansa che è intenzione del Governo francese di concludere un accordo per l'immigrazione in Francia di un primo contingente di 20 mila lavoratori italiani.

Essi dovranno essere impiegati nelle miniere e nelle officine delle industrie pesanti. La Delegazione è giunta per incontrarsi con i rappresentanti della Confederazione Generale del Lavoro Italiana e con gli esperti del ministero degli Esteri onde stipulare i contratti di ingaggio e convenire sul trattamento che dovrà essere riservato ai lavoratori italiani che andranno in Francia per concorrere all'opera di ricostruzione.

Nel pomeriggio di oggi la Delegazione francese avrà un primo incontro con i rappresentanti della C. G. I. L. e domani al ministero degli Esteri si inizieranno i negoziati per l'accordo

Colloqui di De Gasperi

ROMA, 30 gennaio.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il colonnello Leeg dell'Unrra ed il Commissario per l'alimentazione Mentasti. Nella riunione sono state esaminate esaurientemente la situazione alimentare del Paese e le sue necessità.

Léon Blum andrebbe a Washington per trattare un prestito americano alla Francia

Vivo consenso al discorso di Gouin -- Si è costituito un grande partito conservatore

PARIGI, 30 gennaio.

(Reuter) - Secondo quanto si apprende nella Capitale francese, Léon Blum, recentemente nominato ambasciatore straordinario col compito di guidare una missione economica e finanziaria all'estero, si recherebbe a Washington per iniziare le trattative per un prestito alla Francia. Si osserva a Parigi che la sua missione avrebbe un significato sia politico che economico.

Prima del suo viaggio a Washington, Blum si recherebbe in una breve visita a Londra dove si incontrerebbe con la signora Roosevelt che presenzia attualmente alla conferenza dell'O.N.U.

La mozione con cui l'Assemblea ha votato la fiducia al Governo (514 voti contro 51) era così concepita: «L'Assemblea dà la sua fiducia al Governo per assicurare la ricostruzione economica, finanziaria e morale del Paese col dovuto rispetto per le istituzioni repubblicane e per le leggi sociali».

L'Assemblea costituente ha accolto con vivo consenso il discorso nel quale il Capo del nuovo Governo francese Felix Gouin ha annunciato i provvedimenti che il Governo intende adottare per affrontare la situazione finanziaria ed economica interna e la linea di condotta del Governo relativamente alla politica estera. Ha destato grande sorpresa l'annuncio che la nazionalizzazione verrà estesa a parecchie industrie per le quali non era stata precedentemente prevista.

Mentre le altre parti del discorso erano state applaudite da tutti i presenti, vi sono stati in questa occasione evidenti segni di riserva da parte dei molti deputati del M.R.P., segni che riflettono il profondo malcontento che regna nel Partito.

Negli ambienti bene informati si ritiene che l'annunciata estensione della nazionalizzazione ad alcune banche commerciali si riferisca alla «Banque de union parisienne» e alla «Banque de Paris e des Pays Bas».

Gli accenni di Gouin alla politica estera vengono interpretati come una vittoria dell'opinione moderata in seno al Governo tripartito e come un contributo recato dai comunisti all'unità del Governo col rinunziare ad uno dei loro maggiori desideri.

Sembra infatti evidente che il nuovo Governo non intenda precipitare la rottura delle relazioni con la Spagna e che esso continuerà a mantenere aperta la via ad un'alleanza con la Gran Bretagna accusata fino ad ora dalla stampa comunista di favorire la coalizione antisovietica. E' stato anche rilevato che tutti e tre i Partiti seguono quella che fu la politica del gen. de Gaulle nel richiedere la internazionalizzazione della Ruhr e nell'opporsi ad un controllo politico di essa da parte del futuro Governo centrale tedesco.

Violente proteste da parte dei deputati del M.R.P. ha suscitato un discorso nel quale Jacques Duclos, segretario del Partito comunista francese, faceva risalire al gen. de Gaulle la responsabilità degli errori del cessato Governo. «I ministri comunisti del Governo di de Gaulle sono altrettanto responsabili» — hanno gridato i deputati del M.R.P. interrompendo Duclos che tentava di proseguire il suo discorso.

Un delegato del M.R.P., Maurice Schumann ha definito «spregevole» l'accusa di Duclos e ha terminato il suo discorso col grido di «viva de Gaulle» e «viva la Repubblica». Grandi applausi hanno accolto il suo discorso e le proteste contro Duclos hanno avuto termine solo quando Gouin ha dichiarato che «il Governo non poteva associarsi in alcun modo alle critiche mosse a de Gaulle da Duclos».

Per la prima volta dalla fondazione della Repubblica si è ora costituito in Francia un partito che riunisce tutte le forze conservatrici e che si definisce «partito repubblicano». Di esso fa parte anche Jules Ramarony, capo del più importante gruppo di destra nell'Assemblea costituente.

Questa decisione di consolidare tutta le forze dell'opinione pubblica moderata in un partito organizzato su scala nazionale viene subito dopo le dimissioni di de Gaulle e contemporaneamente alla presentazione del nuovo Governo all'Assemblea. Si ha con ciò il primo tentativo di creare un partito di opposizione organizzata. Il manifesto del nuovo partito accusa i comunisti, i socialisti ed il movimento repubblicano popolare di aver «monopolizzato il potere» e di aver «condotto il Paese al limite del fallimento».

Il programma del nuovo partito si basa sui seguenti punti: 1) costituzione repubblicana con un forte potere esecutivo indipendente da pressioni estere; 2) libertà di pensiero, di insegnamento, di stampa e di produzione; 3) giustizia sociale per il lavoratore e rinnovamento dell'attrezzatura agricola e industriale del Paese.

I capi del nuovo partito conservatore sperano di riuscire a creare un notevole rivolgimento nella politica e ritengono di ottenere sei milioni di voti (a spese principalmente del M.R.P.) se riusciranno nell'intento di farsi rappresentanti dell'opinione moderata. Avverandosi le loro previsioni, il nuovo partito potrebbe diventare il più forte del Paese se la forza dei partiti socialista e comunista restasse inalterata.

Si ritiene che Paul Reynaud, Primo Ministro al momento della disfatta nel 1940, sia in stretto contatto col nuovo raggruppamento.

Il Congresso nazionale del Partito d'Azione inizierà lunedì i lavori

ROMA, 30 gennaio

Lunedì 4 febbraio alle ore 9 il Congresso nazionale del Partito d'Azione inizierà i suoi lavori che proseguiranno nei giorni 5, 6, 7 e 8 nei locali del teatro «Italia» in via Bari. All'apertura del Congresso il Prefetto prof. Ferruccio Parri pronuncerà il discorso inaugurale sul tema: «Contributo del Partito d'Azione alla lotta antifascista e di liberazione del Paese». Successivamente Foa e Oronzo Reale della Segreteria, faranno una ampia relazione, il primo sull'attività del Partito nel periodo che va dalla Federazione di Roma a quella del nord e il secondo sull'attività del Partito d'Azione nel periodo successivo.

Nel pomeriggio della stessa giornata avrà inizio la discussione sulle relazioni della Segreteria.

Le Commissioni della Consulta

Il completamento delle modifiche allo schema governativo della legge elettorale politica

ROMA, 30 gennaio.

La Commissione per l'esame della legge elettorale politica, nelle adunanze di ieri e di oggi, tenute a Montecitorio, ha stabilito il testo definitivo delle sue proposte e delle modifiche da apportare all'originario schema governativo.

La Commissione ha discusso e commentato i punti principali della relazione affidata com'è noto all'on. Micheli. Questi punti si riferiscono all'aumento del numero dei deputati, alle circoscrizioni provinciali e interprovinciali in luogo di quelle regionali e all'utilizzazione dei resti mediante un collegio unico nazionale.

La conferenza a Washington dei ministri degli esteri non avrebbe più luogo

WASHINGTON, 30 gennaio.

(Reuter) - Si apprende da fonte autorevole che, a meno che non intervengano fattori imprevisti a mutare i piani attuali, il ministro degli Esteri americano Byrnes non intende insistere sulla convocazione della conferenza dei tre Primi Ministri degli Esteri che, secondo quanto stabilito a Yalta, dovrebbe aver luogo a Washington nel marzo prossimo.

E' opinione di Byrnes che, se i sostituti ministri degli Esteri ora riuniti a Londra non incontreranno gravi ostacoli, la conferenza della pace prevista dall'accordo di Mosca potrà aver luogo a Parigi alla fine di aprile e che pertanto non vi sarebbe urgenza di consultarsi prima di tale data con i suoi colleghi britannico e sovietico.

Una voce americana

Non incoraggiare richieste di riparazioni all'Italia

SPRINGFIELD, 30 gennaio

(ONA) Il giornale *Springfield Union* scrive che gli italiani hanno fatto progressi considerevoli nel dissipare la sfiducia nutrita verso di loro e vanno facendo ogni sforzo per riconquistare la simpatia del mondo. Il giornale chiede che si desista dalla rigida politica adottata verso gli stati ex nemici ed aggiunge che un buon inizio per l'applicazione di questa politica più indulgente si potrebbe avere con l'Italia che si trova in così miserevoli condizioni e che ha fatto del suo meglio per riparare i suoi falli. Il giornale dice che non si dovrebbero incoraggiare richieste di riparazioni verso l'Italia e che la pronta riammissione dell'Italia nel consenso delle Nazioni sarebbe un importante pegno della buona fede alleata.

Come nei romanzi del Salgari

I rapinatori della S.A.M. di Lecco erano comandati da un cieco che aveva solamente la gamba sinistra

LECCO, 30 gennaio.

Si apprendono altri interessanti particolari sull'organizzazione clandestina neo-fascista scoperta nei giorni scorsi a Lecco. Capo politico della SAM di Lecco, risulta esere certo Carlo Biamonti fu Domenico mentre chi dirigeva tutte le gesta di delinquenza comune era certo Luciano Gianola di Battista completamente cieco e mancante della gamba destra. Entrambi avevano prestato servizio nella X Mas La banda era in relazione con elementi di Monza e Milano: i primi capeggiati da Luigi Cazzanica da Monza i secondi diretti da Leone Armignacca che agiva sotto il falso nome di Lucceroni nato a Bengasi e residente a Milano ambedue fra gli arrestati. I collegamenti fra i vari gruppi erano tenuti da Arteni Gazazzio e dalla di lui sorella Armanda. L'arresto di alcuni elementi è avvenuto mentre si accingevano a portarsi a Usmate in treno, dove avevano progettato la creazione di posto di blocco allo scopo di rapinare un automobile.

Complessivamente gli arrestati sono 27.

L'ora "X„ sta per suonare anche per Franco?

Il pretendente don Juan giungerà presto in Portogallo e intanto enuncia il suo programma politico

LOSANNA, 30 gennaio.

(Reuter) Il pretendente al trono spagnolo don Juan lascierà Losanna, dove ha trascorso un lungo periodo di esilio, nella mattinata di venerdì per recarsi in volo a Londra donde proseguirà per Lisbona.

Un portavoce dei monarchici spagnoli ha dichiarato oggi che egli si tratterrà in Portogallo per un «periodo di tempo indefinito». Lo stesso portavoce ha aggiunto che «la visita in Portogallo è stata fissata nonostante le attive pressioni esercitate sul Governo portoghese da Franco perchè questo non consentisse al pretendente l'ingresso nel Paese. Franco ha fatto tutto quanto era in suo potere per impedire che don Juan si stabilisse in Portogallo in quanto la sua presenza in questo Paese tenderà a creare in Spagna un fronte comune di opposizione costituito dalle forze moderate monarchiche dei partiti di destra e di sinistra che rappresenterà una seria minaccia per il cavillante regime franchista. Ed egli è estremamente contrariato al fatto che il pretendente si rechi in Portogallo con il consenso del Governo portoghese. Si teme inoltre che il caudillo possa tentare di chiudere le frontiere spagnole per far sì che gli esponenti monarchici e le altre personalità politiche spagnole, che desiderano venire a contatto con don Juan in Portogallo, non possano lasciare la Spagna».

Si apprende che dopo la partenza del pretendente da Losanna il suo segretario pubblicherà un comunicato in cui si dichiarerà nuovamente che don Juan è fedele ai principi enunciati nel suo proclama del marzo corso. In questo proclama si affermava categoricamente che egli non avrebbe accettato in nessun caso il trono dalle mani di Franco. Don Juan recherà con sè, come base di eventuali discussioni, un programma che, sempre secondo il portavoce, contiene questi punti principali: costituzione di uno Stato in cui vengano rispettati i diritti legali dell'uomo e dove governanti e governati siano soggetti a leggi approvate dal re e da organi legislativi eletti dal popolo; organizzazione della Chiesa separata dallo Stato; le grandi proprietà verranno espropriate e si procederà ad una equa riforma agraria; gli antichi privilegi dell'aristocrazia verranno riveduti in base ai servizi resi alla nazione; la monarchia si atterrà al principio: «I preti nelle chiese e i soldati nelle caserme».

In linea di massima l'atteggiamento di don Juan è il seguente: egli aspetta da Franco una resa incondizionata senza alcuna riserva, quale potrebbe essere quella che Franco rimanga capo del governo o comandandante in capo dell'esercito».

Negli ambienti monarchici spagnoli di Losanna, che sono in continuo contatto attraverso vie segrete con i più alti membri del regime spagnolo, è diffusa la sensazione che l'ora «X» si stia avvicinando.

I monarchici spagnoli ritengono che Franco, trovandosi in un vicolo cieco, possa dare le dimissioni e cedere il potere ai suoi generali che a loro volta si rivolgerebbero a don Juan.

Il processo di Norimberga

Per calmare la "RAF„ Goerin ha concentrato i prigionieri inglesi nei pressi degli obiettivi

NORIMBERGA, 30 gennaio

L'ex cancelliere austriaco e governatore generale dell'Olanda Seyss Inquart non era presente all'udienza odierna perchè affetto da raffreddore con alterazione febbrile.

L'accusatore francese Charles Dubost ha dichiarato che il 24 maggio del 1943 il gauleiter Wagner inviò al capo della cancelleria Martin Mormann una lettera nella quale proponeva che i prigionieri di guerra britannici fossero alloggiati nei pressi degli obiettivi aerei degli alleati. Bormann respinse la proposta ma Goering il 13 agosto dello stesso anno propose a Keitel di preparare campi di concentramento in gran parte delle città esposte alle incursioni aeree alleate. Goering mise in evidenza che la sua proposta era stata accolta molto favorevolmente dalle autorità di Francoforte. Su suo consiglio 8000 prigionieri delle forze aeree britanniche ed americane dovevano essere posti in campi di concentramento in città determinate.

Il presidente della Corte Lewrence ha quindi invitato l'accusatore Dubost a presentare l'esposizione della prova, fatta eccezione per quelle di particolare importanza. Lawrence ha poi annunciato che la Corte ha respinto la richiesta di Hess di potersi difendere personalmente ed ha nominato il dottor Staher (difensore di Goering) quale difensore di Hess in sostituzione del dott. Roerscheidt impossibilitato a svolgere il proprio ufficio.

L'accusatore francese Dubost ha quindi ripreso la presentazione delle prove sul sistema tedesco di uccidere i prigionieri di guerra ricatturati dopo tentativi di fuga. A questo proposito Dubost ha citato un telegramma di Kaltenbrunner al comandante della polizia di Breslavia Wielen in cui si chiedeva, su ordine di Hitler che più della metà di un gruppo di 50 ufficiali britannici ricatturati dopo la loro fuga in massa dal campo nella Slesia, fossero fucilati.

Tutti i 50 prigionieri furono uccisi e cremati.

Al termine della seduta odierna Dubotst ha dichiarato di ritenere che la presentazione delle prove da parte del consiglio di accusa francese potrà essere completata entro quattro giorni

Organizzazione delle Nazioni Unite

Sedute agitate al Comitato centrale e al Consiglio di sicurezza

LONDRA, 30 gennaio.

(Reuter) - Si apprende che Trygve Lie ha accettato la nomina a segretario generale dell'O.N.U. Tale nomina deve ora essere confermata dall'Assemblea.

L'unanime decisione del Consiglio di sicurezza di proporre il ministro degli Esteri norvegese Trygve Lie come segretario generale dell'O.N.U. ha suscitato una favorevole impressione tra i delegati e gli osservatori alla conferenza. Un mancato accordo delle grandi Potenze sulla nomina del segretario generale avrebbe certamente prodotto una pessima impressione.

Il ministro degli Esteri francese Georges Bidault è giunto oggi in aereo a Londra per riprendere il proprio posto di capo della Delegazione francese all'assemblea dell'O.N.U

Alle due e trenta di questa mattina è terminata la più tempestosa riunione finora svoltasi all'O.N.U.: quella tenuta dal Comitato generale in merito alla partecipazione dei rappresentanti sindacali alle riunioni dell'Assemblea generale del Consiglio di sicurezza

La Delegazione sovietica aveva in un primo tempo proposto che i rappresentanti della Federazione sindacale mondiale prendessero parte ai lavori dell'Assemblea con funzioni consultive e ai lavori del Consiglio economico e sociale con diritto di voto. In seguito ossia ieri sera, il delegato sovietico Gromyko fece una nuova proposta che lo stesso Presidente del comitato Spaak definì di compromesso e cioè che i rappresentanti della Federazione sindacale mondiale partecipassero ai lavori dell'Assemblea generale come ospiti del Consiglio economico e sociale con funzioni consultive senza diritto di voto.

Tale emendamento, pur accolto favorevolmente dalla maggioranza dei delegati, sollevò riserve da parte del capo della Delegazione siriana Fares el Khoury che propose di attenersi alle decisioni del sottocomitato e di rimandare così tutta la questione all'Assemblea. Noel Baker, per la Delegazione britannica, chiese tempo per riflettere e fece osservare che avrebbero dovuto essere prese in considerazione altre proposte simili da parte della Federazione democratica internazionale femminile, della Federazione americana del lavoro e dell'Alleanza cooperativa internazionale.

Messo ai voti, l'emendamento russo ebbe sei voti contrari, fra cui quelli di Gran Bretagna e Stati Uniti, e sette a favore. Alcuni si astennero. Il sen. Tom Connally dichiarò allora: «Profondo è il mio senso di risentimento perchè la Federazione Americana del lavoro ha avanzato una richiesta a questo Comitato appoggiata dal Governo ed ha praticamente subito uno smacco senza giustificazione di sorta». Spaak fece rilevare che qualora fosse stato proposto un emendamento questo sarebbe stato discusso. Connally dichiarò che gli Stati Uniti avrebbero ingaggiato battaglia quando la questione venisse portata davanti all'Assemblea generale. E poichè Spaak osservava che non si voleva chiudere la porta in faccia alla Federazione Americana del lavoro Connally espirando con forza il suo sigaro gridò: «Io mi rendo perfettamente conto di quanto avviene qui Non sono cieco! Non sono sordo! Sono ancora in possesso delle mie facoltà. Ho già detto che sarà oggetto di emendamento in sede di Assemblea»

Spaak rispose gesticolando: «Non posso accettare questo intervento. Se il rappresentante del Sud Africa avesse votato contro la mozione, essa non sarebbe stata approvata. Qui non si può parlare di manovre!». Al che Andrews del Sud Africa giustificò la sua astensione spiegando di essere contrario al fatto che tali emendamenti vengono posti all'ultimo momento

Il Comitato passò quindi a discutere il secondo punto della proposta russa Connally, accendendo un altro sigaro propose un emendamento in base al quale la Fed Am. del lav. venisse invitata ai lavori dell'Assemblea generale a condizioni di parità con la Federazione sindacale mondiale

Dopo alcune obiezioni dei rappresentanti dell'Ucraina, dell'Uruguay e di Panama, la proposta russa, con gli emendamenti americani fu posta ai voti ma Gromyko dichiarò di non poterla accettare poichè in tale forma diveniva una nuova proposta Poichè Spaak fece osservare che il delegato sovietico non poteva agire in tal senso, Gromyko affermò che «l'azione del Presidente era contraria alle regole procedurali». Spaak allora proruppe: «Ogni qualvolta un delegato si trova in minoranza afferma che il Presidente viola le regole procedurali. Prima è stato il delegato degli Stati Uniti, adesso è quello russo»

La proposta russa, emendata dagli americani, fu quindi posta ai voti Connelly si astenne. Gromyko, il quale votò contro quella che originariamente era stata la sua proposta, sembrò stupito che fosse stata bocciata e disse: «Sono soddisfatto».

Nel commentare l'avvenimento, il redattore diplomatico della «Reuter» afferma che la suddetta questione della partecipazione della Federazione sindacale mondiale ai lavori dell'O.N.U. non è stata risolta e sarà ora l'Assemblea generale a decidere se la vittoria ottenuta dai russi con un solo voto di vantaggio, quello della Nuova Zelanda, sarà duratura. Ma ciò appare molto incerto.

Seyed Hassan Taqizedeh, capo della Delegazione persiana, ha dichiarato questo pomeriggio al Consiglio di sicurezza che la Persia è pronta ad entrare in dirette trattative con la Russia purchè le trattative stesse si svolgano sotto il controllo del Consiglio di sicurezza.

E' seguita una vivace discussione fra Taqizedeh e il delegato sovietico Vyshinsky e infine sulla questione ha parlato Bevin che ha detto: «Posso soltanto affermare, e spero che ciò sia fuori discussione, che noi siamo per l'integrità della Persia, per il rispetto della sua sovranità e per il ritiro quanto prima possibile delle truppe sovietiche dal suo territorio».

La commissione incaricata di scegliere la futura sede dell'O.N.U. — riferiscono da New York — ha terminato i suoi lavori Il problema dell'alloggio delle migliaia di funzionari della Organizzazione rimane il principale ostacolo alla scelta delle città di New York quale sede dell'Assemblea

I TRATTATI DI PACE

I sostituti ministri degli Esteri hanno ripreso i lavori

LONDRA, 30 gennaio.

(Reuter) - Nonostante l'indisposizione dei rappresentanti britannici, la conferenza dei sostituti dei Ministri degli Esteri ha ripreso questo pomeriggio a Londra le sue sedute per continuare la preparazione del trattato di pace con l'Italia.

I lavori della conferenza incaricata di preparare i trattati di pace con i Paesi europei erano stati ritardati dall'indisposizione di alcuni membri. Tale ritardo non si ripercuote solo sul trattato con l'Italia ma anche sulla preparazione degli schemi di trattato con la Bulgaria, la Finlandia, l'Ungheria e la Romania che dovranno essere pronti entro il 1. maggio. Perchè si possa procedere alla firma dei trattati con la Bulgaria e la Romania sarà necessario che da parte inglese ed americana vengano riconosciuti i Governi di questi Paesi.

Si ritiene che durante il loro colloquio di sabato scorso al Foreign Office, Ernest Bevin e Andrei Vyshinsky abbiano discusso gli sviluppi della situazione nei due Paesi alla luce delle proposte per un allargamento dei Governi bulgaro e romeno effettuate a Mosca. Risulta inoltre che i rappresentanti britannico ed americano sono attualmente occupati a discutere la questione del riconoscimento del Governo romeno che potrà avvenire fra breve.

Nel caso della Bulgaria non è probabile invece un prossimo riconoscimento. L'affermazione del Governo bulgaro, che a sentire radio Mosca corrisponde anche al punto di vista ufficiale del Governo russo, è che il fallimento del tentativo di allargamento dell'attuale Governo bulgaro è stato dovuto unicamente all'opposizione che ha presentato richieste inaccettabili. Il comunicato di Mosca non prevedeva però specificamente la possibilità che non potesse venire raggiunto un'accordo.

D'altra parte esso non stabilisce che il Governo, respingendo le condizioni dell'opposizione, si debba ritenere abbia soddisfatto alla richiesta di un allargamento in modo di comprendere rappresentanti di tutti i settori dell'opinione politica bulgara.

Per la normalizzazione in Sicilia

La situazione dell'isola esaminata in una riunione al Viminale

La lotta contro i delinquenti intensificata -- Numerosi arresti Rilevante quantità di armi e munizioni sequestrate

ROMA, 30 gennaio.

Nella riunione, tenutasi ieri mattina al Viminale per l'esame della situazione siciliana e che si è protratta per oltre un'ora, si è discusso sui modi e mezzi che dovranno assicurare il ripristino dell'autorità dello Stato e che permetteranno quindi di procedere a un'opera di pacificazione.

Nella prima fase dell'azione da svolgere, per una rapida soluzione del problema, il Governo si propone di staccare dai movimenti separatisti le bande di delinquenti comuni che vi si sono amalgamate. A tale scopo la discussione ha preso particolarmente in considerazione il coordinamento delle forze operanti nell'isola e l'invio di nuove truppe. Inoltre appunto per favorire il ritorno alla normalità, saranno adottati provvedimenti di massima urgenza che valgano ad alleviare le condizioni delle popolazioni siciliane.

L'Ispettorato generale di Pubblica Sicurezza per la Sicilia, in concomitanza con le azioni condotte contro i ribelli, ha intensificato la lotta contro la delinquenza comune. Specialmente nei comuni della provincia di Palermo sono stati ottenuti in questi giorni, dai nuclei mobili di carabinieri e di polizia particolari risultati. Una vasta associazione a delinquere è stata scoperta nei comuni di Mezzo Juso e Vicari. Una vasta retata di delinquenti è stata compiuta a Chiusa Sclafani dove sono stati arrestati una ventina di delinquenti che devono rispondere oltre che di associazione a delinquere, di rapina a mano armata, tentati omicidi, estorsioni e di altri reati comuni nonchè di detenzione di armi da guerra. Sono state sequestrate numerose quantità d'armi e munizioni.

I fermi di appartenenti all'Evis ed alle bande dei ribelli sono aumentati da 70 a 100. Le indagini hanno accertato la diretta partecipazione della maggior parte degli arrestati alle gesta criminose dei ribelli o quanto meno la loro appartenenza ai gruppi organizzati di fuori legge. Quaranta degli arrestati hanno confessato di aver partecipato ad azioni contro le forze dell'ordine. Gli arresti dei separatisti si sono estesi anche nella zona di Palermo dove sono stati fermati alcuni professionisti e giovani studenti appartenenti al movimento separatista. Ma su questa azione di polizia si attendono più dettagliate precisazioni. Intanto oltre che nelle zone periferiche, anche nella città di Palermo è stata intensificata la sorveglianza della polizia specie nelle ore notturne.

Recentemente alcuni malfattori, in una località presso Aragona, sequestravano l'agricoltore Gaetano Collura chiedendo alla famiglia, per il suo riscatto, la somma di lire 500 mila. La famiglia non ubbidiva all'ordine dei delinquenti. Giorni fa durante un rastrellamento operato dai carabinieri, veniva ritrovato in una capanna incendiata il cadavere semi bruciato del Collura.

Altri due agricoltori sono stati sequestrati dai banditi che per la loro liberazione hanno richiesto somme aggirantisi da uno a due milioni. Le famiglie hanno inviato una parte della somma ma gli agricoltori non sono stati ancora liberati e non se ne conosce la sorte.

L'"A.N.P.I.„ E LA POLITICA PARTIGIANA

Nei momenti più difficili di una Nazione, come quando essa sta per essere coinvolta in un conflitto, o quando, già coinvolta, gli eventi bellici l'abbiano messa al bivio di gravi decisioni, o anche quando, per l'aggravarsi di una crisi economica e morale, stia per essere compromesso l'ordine sociale si verifica il fenomeno della semplificazione della politica, o meglio, della semplificazione delle tendenze politiche, le quali, si riducono generalmente a due, cozzanti tra loro e tendenti ad elidersi.

Così avvenne in Italia allo scatenarsi del primo conflitto mondiale nel 1914, tra gli interventisti e i non interventisti; così avvenne, in seguito alla crisi di quell'immediato dopo-guerra, nei riguardi dei sentimenti pro e contro il fascismo; così sarebbe avvenuto quando stavamo per entrare nella recente catastrofica guerra se il popolo italiano avesse avuto contezza della realtà della situazione e se avesse potuto liberamente manifestare i propri sentimenti; così, infine, è avvenuto dopo l'8 settembre 1943, quando, da un lato si schierarono i partigiani coi loro collaboratori e da un altro i repubblichini e quelli che vedevano la salvezza dell'Italia nella vittoria tedesca. In questi casi si formano sempre due grandi masse, schierate in campi opposti, in ciascuna delle quali la politica si riduce ad un comune denominatore. Eppure, presi individualmente, i componenti di ciascuna massa hanno, per quanto concerne il programma del futuro riordinamento politico e sociale della Nazione, opinioni tra loro spesso discordanti e non di rado contrastanti, che, però, finchè sussistono i motivi che hanno imposto la solidarietà (motivi di ordine superiore), non cercano di imporsi e nemmeno di prevalere.

Cessati però che siano questi motivi, ciascuno segue la ideologia o la corrente di interessi morali o materiali verso cui si sente maggiormente portato. Nei riguardi del movimento partigiano, non sempre le cose sono andate esattamente così. Vi sono state delle formazioni in cui l'azione personale dei capi e l'intensa, abile propaganda di partito, si sono imposte alla massa degli aderenti, determinando una tendenza politica orientata verso l'azione futura Tuttavia anche in tali formazioni la massa non è stata mai politicamente omogenea.

Quando le formazioni sono state sciolte, i loro componenti — capi o gregari — hanno ripreso la loro libertà. Molti di essi sono rientrati al partito al quale già appartenevano, altri ne hanno scelto liberamente uno, quello giudicato più rispondente ai propri sentimenti e orientamenti politici. Oggi, più che allora, fra i partigiani o, se più piace, ex partigiani, vi sono uomini di tutti i partiti, dal monarchico al comunista.

Per tener vivo il sentimento di solidarietà fra essi e per risolvere i problemi di interesse morale ed economico che li riguardano, è stato creato l'A.N.P.I., cioè l'Associazione Nazionale Partigiani Italiani. Questa associazione non impone ai propri aderenti una propria dottrina politica. Se l'A.N.P.I. dovesse svolgere una propria politica, dovrebbe avere anche un proprio programma politico che invece non ha, dovrebbe avere i propri rappresentanti politici, dovrebbe inserirsi come partito tra gli altri partiti, svolgere una propria propaganda. Niente di tutto questo. L'A.N.P.I. non è, nè può essere una associazione politica, essendo cessati i motivi per i quali i suoi aderenti impugnarono le armi Allora l'unità di indirizzo politico era spontanea, ora sarebbe artificiosa senza fondamento e illusoria .

Il movimento partigiano operò per contribuire:

— alla liberazione della Patria dal giogo nazi-fascista;

— al ristabilimento delle libertà democratiche e di un regime democratico;

— alla riabilitazione della Nazione di fronte al mondo democratico e alla storia;

— a salvare il salvabile del patrimonio nazionale, nel campo territoriale ed economico.

C'è ancora qualcuno di questi scopi, il cui più pieno conseguimento dipenda dall'azione delle formazioni, o meglio, da una continuazione del movimento partigiano in forma politica? Non mi pare. D'altro canto, non sarebbe possibile al movimento stesso di ritrovare l'unanimità dei consensi e rinnovare la pienezza degli entusiasmi.

Cessate le ragioni che determinarono il «movimento», l'associazione ha tuttavia ancora molti nobili motivi per esistere e operare, dai quali, però, la politica di partito deve esulare, poichè essa anzichè affratellare e avvincere tra loro gli associati, li disgregherebbe.

Le attività essenziali dell'A.N.P.I. possono essere così sintetizzate:

a) valorizzare la guerra partigiana nel campo nazionale e internazionale, con scritti, documentazioni, propaganda;

b) combattere eventuali tentativi di minimizzare il contributo dato dal nostro movimento alla liberazione della Patria;

c) glorificare i Caduti per la lotta partigiana e perpetuarne la memoria;

d) far valere e tutelare i diritti acquisiti dai partigiani, a partecipare alla ricostruzione nazionale e alla elevazione morale degli italiani in ogni campo;

e) svolgere opera assistenziale, morale e materiale, a favore degli aderenti;

f) rinsaldare e sviluppare i vincoli di cameratismo e di fraternità fra i partigiani e tener viva la loro solidarietà contro l'eventuale verificarsi di qualche tentativo di instaurazione o restaurazione di assolutismo e di tirannia, senza riguardi a partiti o a idealità politiche.

Agendo al di là di questi scopi, dai quali nessun partigiano potrà onestamente dissentire, l'A.N.P.I. scivolerebbe nella politica vera e propria, dando certamente motivo di approvazione o disapprovazione, a seconda che l'atteggiamento e le risoluzioni da essa adottati rispecchiano o no la concezione e lo spirito politico di chi giudica.

Qualcuno è dell'opinione che, ad evitare attriti tra i partigiani, basterebbe mettere alla direzione dell'A.N.P.I. uomini appartenenti ai diversi partiti politici, riproducendo così una specie di C.L.N. Ma, dato e non concesso che una simile soluzione non abbia come risultato la disgregazione dell'associazione, quale vantaggio si avrebbe, dal punto di vista politico, da questo doppione facilmente abbondante di chiacchiere e privo di autorità? Quali problemi politici dovrebbe esso esaminare e discutere che non siano già esaminati o discussi, o esaminabili o da discutersi in seno ai partiti?

Non mi pare nemmeno il caso di dilungarmi su un argomento troppo lapalissiano. Debbo però chiarire che se la riproduzione della formula del C.L.N in seno all'A.N.P.I. è da scartarsi come tipo di organizzazione intesa a dare all'associazione un indirizzo politico parallelo a quello del C.L.N (e sarebbe da scartarsi anche per il fatto che i C.L.N. sono provvisori e, per giunta, non da tutti considerati esprimenti il pensiero politico di tutto il popolo italiano) potrebbe non essere da scartarsi come strumento apolitico, vale a dire come insieme di persone che hanno, tra le altre attribuzioni quella di vigilare affinchè nell'A.N.P.I. non si faccia della politica e soprattutto non si dia all'associazione un indirizzo politico che rispecchi questa o quella tendenza di partito.

Ma una rappresentanza così costituita, senza considerare che sarebbe la meno adatta a resistere alle tentazioni della politica stessa, presenterebbe inconvenienti e difficoltà nei riguardi della scelta dei suoi membri, i quali, all'infuori dello scopo suddetto, dovrebbero potersi efficacemente interessare a risolvere problemi che riguardano realmente l'associazione.

Forse alle esigenze dell'accennata «apoliticità», meglio potrebbe rispondere la creazione di un comitato di controllo, posto al di fuori di quello direttivo dell'A.N.P.I., costituito da un certo numero di partigiani appartenenti a diverse tendenze politiche.

La questione dell'apoliticità, a chi non si sia interessato all'attività dell'A.N.P.I. in questo periodo, dirò così, orientativo e organizzativo della associazione, e specialmente a quelli che, spesso per soli motivi istintivi, vorrebbero fare della politica ad ogni costo, potrà parere un assurdo. Ho già detto dei principali motivi che, a mio avviso, stanno a sostegno dell'apoliticità, ma voglio precisare che l'espressione, non deve essere presa in senso assoluto. All'infuori della politica di partito, l'A.N.P.I. nel valorizzare la guerra partigiana, farà, sia pure indirettamente della politica. Ne farà anche nel glorificare i Caduti, nel tutelare i diritti dei partigiani e nell'assistenza morale e materiale agli stessi. Ma si tratta sempre di politica rispondente ai fini associativi, sui quali, come si è detto, tutti i componenti sono d'acordo. Se però essa volesse scendere nell'arena politica, prendendo posizione per questo o quel partito, per questo o quell'uomo politico, per questa o quella soluzione da darsi ad un determinato problema, impossibile sarebbe all'A.N.P.I. di riscuotere l'unanimità dei consensi fra gli associati e forse anche di evitare scissioni e opposizioni. Anche nei riguardi della libertà, che pure fu uno dei motivi essenziali della nostra lotta, è facile assumere atteggiamenti inopportuni, tali da produrre dissensi e discordie. Sulla «libertà», come sulla «reazione», oggi si parla e si scrive a proposito e anche a sproposito, ma, quel che è peggio, su di esse si imperniano schermaglie non sempre scrupolose e corrette. Non è difficile in questo momento di forte tensione politica, svisare, per partito preso o per incomprensione, gli altrui intendimenti e lanciare accuse senza fondamento. Perchè attirare, contro i partigiani, la malevolenza di quelle persone che invece sarebbero più ben disposte a comprendere e valorizzare il nostro movimento? Che cosa penserebbero i patrigiani se il comitato dell'A.N.P.I., interessandosi alle questioni politiche riguardanti la Venezia Giulia, si esprimesse, per esempio, in senso troppo rinunciatario e poco riguardoso degli interessi materiali e morali degli italiani di Trieste, di Gorizia e del Litorale? La politica, amici partigiani, non può entrare nella nostra casa comune consacrata ai ricordi, alla fraternità, all'assistenza senza mettere lo scompiglio tra noi, senza portare nocumento ai nostri scopi. Ciascuno di noi faccia la politica che vuole, con questo, quel partito o anche al di fuori dei partiti. Ma l'A.N.P.I. deve rimanere apolitico. Esso ha già moltissimo da fare per conseguire gli scopi cui ho accennato. La sola valorizzazione della guerra partigiana, che è nello stesso tempo valorizzazione della Nazione, è un campo molto vasto. Se si pensa che i partigiani vanno da qualche tempo, perdendo terreno nella estimazione pubblica, soprattutto a causa di errori, false notizie, errate interpretazioni e valutazioni, incomprensioni e ostinate, irragionevoli malevolenze, si vede quale lavoro occorra svolgere per prevenire, chiarire, rettificare, precisare, ribattere

Non è qui il caso di approfondire questa delicata questione. Ma non posso fare a meno di notare che troppa gente giudica superficialmente il movimento partigiano, perchè non riesce a porsi nel giusto punto di vista, non sa o non vuole spogliarsi di preconcetti, non sa fare le debite distinzioni tra il generale e il particolare, facile a generalizzare i casi spiacevoli, facendo, come si suol dire, in buona o mala fede, di «tutte le erbe un fascio», pronta ad aggiungere in male per dar sfogo ad inconfessabili rancori, chiudendo gli occhi alla luce e al bello che scaturiscono dalla somma degli immensi sacrifici, dagli innumerevoli atti di coraggio, di abnegazione e di rinuncia compiuti e dal copioso sangue versato per una causa che era la causa di tutti.

Non v'è dubbio che anche fra i partigiani (e come potrebbe essere diversamente?) vi sono i cattivi soldati della libertà, quelli che hanno agito per istinto più che per convinzione e per passione, quelli che non conoscono la misura nel pretendere, ritenendo che ciò sia logico e possibile come nel dare, quelli, infine che approfittano della situazione per abusare della libertà ai danni altrui. Ebbene, uomini simili sono solo fra i partigiani? Giratevi intorno, o signori dalla pronta e facile denigrazione, osservate tutto il panorama della vita e dell'attività del nostro Paese, gettando via i comodi paraocchi, meditate un po' su quello che vedete dappertutto, e poi, cercando di essere obiettivi, formulate il vostro giudizio spassionatamente: non v'ha dubbio che troverete molto da ridire, molto da rimproverare in tutti i settori; e se poi vi fate un onesto esame di coscienza, forse troverete che anche voi siete in difetto.

Con questa apparente digressione, riallacciandomi a quanto ho accennato a proposito di politica, chiudo affermando con convinzione che l'A.N.P.I., se non vuole aumentare il numero dei maldisposti a comprendere e a valorizzare il nostro operato, deve mantenersi al di fuori di ogni contesa. Così facendo servirà certamente meglio anche gli interessi della Patria.

Si tenga presente che, oltre ad un valore contingente, il nostro movimento ne ha uno storico, che non interessa una sola categoria di persone, ma tutta la Nazione.

Per valorizzare il nostro movimento, fin'ora ben poco si è fatto, mentre si sarebbero potute prendere non poche iniziative Noi stiamo, purtroppo, permettendo agli irresponsabili, ai malevoli ai nemici di ieri e di sempre della libertà, di sciupare e infangare la nostra opera politica e militare, e di gettare anche ombre sui cristalli della santa passoine che ha animato i puri — che non sono poi una minoranza —; noi stiamo permettendo di gettare alle fiamme della storia ciò che deve rimanere granitico, incorruttibile di fronte al tempo e agli eventi.

G. Bazzoni «Carlo»

Cronaca di Udine

Tre mozioni del C.L.N.P.

Una deplorazione sul pagamento degli ufficiali e sottufficiali collaborazionisti · Sulla revisione dei supplementi di latte e sul trattamento dei civili infortunati di guerra

Il C.L.N.P. venuto a conoscenza che i Distretti Militari hanno recentemente ricevuto l'ordine di pagare gli ufficiali e i sottufficiali che aderirono e giurarono fedeltà all'Esercito della cosidetta repubblica sociale italiana, che collaborarono con i nazifascisti e che comunque si compromisero;

Esprime a nome dei reduci e dei patrioti disoccupati, a nome delle mogli, delle madri e dei figli dei militari italiani finiti nei forni crematori di Germania il proprio biasimo contro un così ingiugiusto provvedimento;

Giudica il medesimo una provocazione grave contro coloro che hanno lottato e sofferto per l'onore, la libertà e la ricostruzione della Patria, molti dei quali si dibattono nella più dura indigenza non trovando tuttora lavoro e assistenza adeguata ai bisogni;

Deplora che si riesca a torvare i fondi per pagare coloro che rinnegarono e tradirono, al servizio del nemico invasore, il proprio Paese mentre non si trovano per sfamare i reduci, i patrioti e i disoccupati.

* * *

Il Comitato di Liberazione Nazionale Provinciale di Udine, udita la relazione sul funzionamento del Consorzio Latte invita il Comune a provvedere con apposito medico a severa revisione dei supplementi distribuiti a presunti malati, provocando dal medico provinciale severe sanzioni a carico dei medici che si prestino alla compilazione di certificati di comodo ed a controllare l'effettivo fabbisogno degli Enti Ospedalieri e delle convivenze; ed invita le autorità competenti a svolgere energica ed efficace opera al fine di far aumentare i conferimenti.

* * *

Il Comitato di Liberazione Nazionale Provinciale di Udine, visto l'ordine del giorno votato dal C.L.N Provinciale di Treviso in data 29 dicembre 1945, nel quale si auspica che agli infortunati civili della guerra 1915-18 venga corrisposto lo stesso trattamento usato a quelli della recente guerra, si associa.

LA COSTITUZIONE DEL SINDACATO MAGISTRALE DI MANDAMENTO

Gli insegnanti udinesi augurano

che sopra l'abisso fascista sia gettato un ponte che saldi la vecchia scuola di un tempo con quella della nuova libertà

Nella scuola di via Dante si sono riuniti gli insegnanti del mandamento di Udine per costituire il loro sindacato. Dei trecento insegnanti del mandamento erano presenti solo centocinque, compreso il personale ispettivo e direttivo al completo. Vi era anche una rappresentanza della C. d. L.

La seduta è stata aperta dal dott. Violino, il quale, rivolto un commosso saluto alla memoria dell'educatore maestro Vittorino Sutto prematuramente scomparso alla famiglia e alla scuola, esponeva concisamente la storia del sindacato magistrale udinese augurandosi di veder gettata un'immensa arcata che possa saldare, sopra l'abisso del ventennio di tirannide, il tempo della vecchia e della nuova libertà. Nel concludere proponeva la nomina a presidente della riunione il collega dott. Zannini. Questi faceva presenti i compiti della scuola e del sindacato magistrale rilevandone le necessità di unione. Il direttore didattico dott. Picot rispondeva quindi ad alcune obiezioni sull'adesione del Sindacato alla C.d.L., sui contributi e sull'unità del Sindacato stesso e passava alla lettura dell'ordine del giorno per lo statuto del Sindacato e l'attività programmatica. L'ispettore Loria rispondeva dichiarandosi, per la missione educatrice della scuola, contrario allo sciopero anche nel caso di inconciliabilità dei punti di vista dello stato e delle categorie dei lavoratori della scuola. Il relatore chiariva il punto in discussione augurandosi che da parte dei lavoratori della scuola non si debba mai ricorrere allo sciopero, ribadendo però la necessità di adoperare anche quest'arma, in via estrema, se lo Stato non vuole accettare anche le più che moderate richieste dei suoi dipendenti. A sua volta il maestro Bernardinis chiedeva l'esclusione del personale direttivo e ispettivo dal Sindacato magistrale. La proposta veniva respinta, ma la signorina Orlando domandava la rappresentanza proporzionale dei direttori nell'esecutivo del sindacato.

Esaurita la discussione sull'ordine del giorno prendeva la parola il rappresentante della C.d.L., il quale dichiarava la C.d.L., non apolitica, ma «apartitica» e auspicava l'unione di tutte le forze del lavoro nei propri sindacati di categoria in fraterna lotta per il riconoscimento dei propri giusti diritti.

Si passava quindi all'elezione dell'esecutivo del Sindacato mandamentale, di cui si è designato a fare parte: il dott. Violino, la maestra Orlando, il dott. Zannini e le insegnanti: Granzotto Maria, Bressan Maria, Spizzo Maria, Borletti Quintilla Bortolussi Petronilla e Pittino Gemma.

Su richiesta del rappresentante della C. d. L. si accedeva alla proposta di riservare nell'esecutivo due posti per gli insegnanti fuori ruolo.

La seduta aveva termine con una discussione fra il dott. Violino e il compagno Zanotti riguardo la questione se il Comitato doveva ritenersi definitivo o provvisorio data la scarsa presenza degli insegnanti.

Osservazioni del pubblico

Insegnanti di ruolo

Egregio sig. Direttore,

il suo pregiatissimo giornale s'è più volte occupato delle condizioni economiche della classe magistrale, particolarmente degli insegnanti medi incaricati e degl'insegnanti fuori ruolo. Non ricordo se si sia interessato anche degli insegnanti elementari di ruolo. Ad ogni modo la pregherei di essere tanto cortese di far rilevare che, dopo tante promesse e assicurazioni, gli insegnanti elementari di ruolo dei piccoli centri devono ancora percepire parecchie indennità, tra cui quelle di emergenza dei mesi d'ottobre 1944, di gennaio, febbraio e marzo 1945 e dello stipendio del mese di aprile 1945 e l'indennità di bombardamento da gennaio a tutto aprile 1945.

Gli insegnanti che si sono rivolti direttamente al Provveditorato agli Studi sono ritornati alle loro sedi parecchie volte con l'assicurazione che avrebbero ricevuto le indennità *fra* qualche giorno, frase ripetuta decine di volte ma i quattrini devono ancora giungere nelle tasche di questa categoria di professionisti i cui meriti sono riconosciuti da tutti, specialmente nei discorsi delle Autorità superiori, quando si tratta di lusingarli con la lode. Ma se l'uomo non vive di solo pane non vive nemmeno di sole parole.

A qualche insegnante è stato formalmente dichiarato che l'ordine di pagamento per il mese di aprile era stato emesso circa un mese fa. Non so se si tratta del solito contentino o se l'ordine si sia smarrito tra le scartoffie della burocrazia (Provveditorato, Tesoreria, Direzione delle Poste). Certo è che gli insegnanti hanno ricevuto un bel nulla (veramente si dovrebbe dire brutto) e sono stanchi di attendere e di ripensare amaramente che «*lunga promessa con l'attender corto*» è cosa inumana, specialmente nelle attuali contingenze.

Un insegnante

A proposito dei proprietari di case e degli inquilini

La polemica che si sta facendo contro i proprietari di case la trovo proprio fuori di posto. Se gli inquilini che si lamentano di fronte ad un'eventuale aumento degli affitti avessero fatto come lo scrivente non avrebbe nessun perchè di far tante lamentele. Nella mia gioventù io ho sempre pensato a quando non sarei stato più in grado di lavorare e mi sono messo con tutta la mia volontà per riuscire coi proventi del mio lavoro e fabbricare una casa che oltre che servire a mia dimora, potesse offrirmi un modesto reddito per i bisogni della mia vita. Ho quindi fatto ogni sacrificio per risparmiare quel tanto che mi permettesse la realizzazione del mio progetto. Se invece avessi agito diversamente consumando cioè tutto quello che guadagnavo ora non avrei la casetta. Certo però che non mi sentirei di maledire il padrone di casa che esigesse il giusto compenso per quella che egli mi avesse affittata.

Come si può pretendere che gli affitti continuino come nell'anteguerra se tutti i generi di consumo sono saliti a cifre iperboliche? A me sembra che ciò sia assolutamente ingiusto e deprecabile. E come si può pretendere che la costruzione di nuove case o la riparazione di quelle sinistrate possa procedere col ritmo necessario? Chi possiede del denaro oggi preferisce investirlo in modo più redditizio che non ricostruendo o riparando il semidistrutto. E la penuria di abitazioni continuerà così finchè non si verrà ripristinare la libertà del mercato.

E con questo mi guardo bene dal voler difendere gli eventuali proprietari esosi ed egoisti.

C. V.

SPORT

CALCIO

Anche la partita col Suzzara rinviata

L'Ass. Calcio Udinese comunica: Non avendo lo Sport Centre Alleato concesso il campo sportivo nemmeno per domenica 3 febbraio p. v. la partita Udinese-Suzzara è rinviata a data da destinarsi.

* * *

Tutti i giocatori di prima squadra devono trovarsi oggi 31 gennaio alle ore 19,30 alla sede sociale per comunicazioni.

Il campionato S. P.

Il Direttorio della S. P. ha omologato, nel loro risultato conseguito sul campo, tutte le partite giocate domenica scorsa, tranne Carpeneto-Zugliano e Risano-S. Maria Sc., per mancato referto arbitrale. Il giocatore Toffoletti del Bulfons è stato squalificato per una domenica di campionato.

Per domenica 3 febbraio sono in programma le seguenti partite:

Girone A: Safau-Laipacco (campo S. Osvaldo, ore 12.30); Pradamano B-Manzano (ore 12.30); Ferrovieri-Aurora B

Girone B: Pagnacco-Udinese C; Olimpia B-Bulfons; Torossi-Savorgnano (campo Olimpia, ore 12.30); Caporiacco-Osoppo

Girone C: Terenzano-Martignacco B; Bressa-S. Daniele B; Orgnano-Pasian di P.

Girone D: Fiumignano-Talmassons; Castions-Lavariano; Zugliano-Risano; S. Maria Sc.-Carpeneto.

Sezione Speciale della Corte d'Assise

Presidente: dott. cav. Caputi; P. M. dott. Bolti; Cancelliere: dott. Ledda; Giudici popolari: Sbuelz, Michelotti, Bassi e Castiglione.

Due casi dubbi

due assoluzioni per insufficenza di prove

Giuseppe Lena di Giobatta, nato a Buenos Aires 23 anni fa e residente attualmente a Valvasone è comparso ieri mattina dinanzi ai Giudici per rispondere di un complesso reato di collaborazionismo rivolto contro le formazioni partigiane dello spilimberghese.

Giuseppe Lena apparteneva ad una formazioni della Divisione «Garibaldi». Venne un giorno catturato dai tedeschi che, trovatolo in possesso di armi e munizioni, lo minacciarono di morte prima e lo obbligarono poi a presentarsi ogni giorno al loro comando richiedendogli dati e informazioni sul movimento della resistenza. In tale periodo e precisamente verso gli ultimi di marzo dell'anno scorso vennero arrestati i partigiani Mascherini e Pittaro da Castions di Zoppola ed i tedeschi vennero a sapere anche dell'esistenza di un'emittente clandestina.

Ciò originò una denuncia nella quale Giuseppe Lena, venne accusato di tradimento e di collaborazionismo.

I testimoni non sono però rimasti a provare ieri in udienza le loro asserzioni avendo fornito delle deposizioni come al solito vaghe e generiche.

G. B. Ongaro, capo partigiano della «Garibaldi» che ospitò il Lena a casa sua allorchè questi era ricercato dai fascisti e dai tedeschi, ha ieri affermato di non aver subito alcuna persecuzione sebbene l'imputato sapesse che presso la sua abitazione esisteva un forte deposito di armi e di munizioni.

L'imputato ha sempre affermato la propria innocenza dichiarando di non aver mai tradito i propri compagni nè i segreti militari inerenti alla lotta partigiana e di cui egli era a conoscenza.

Il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a 8 anni di reclusione mentre la Corte, dopo l'arringa dell'avv. C. Allatere, l'ha assolto per insufficenza di prove.

* * *

Ha avuto quindi inizio il dibattimento a carico di Caterina Abrami di Giovanni nata a Brescia 26 anni fa e residente a Villa Santina, imputata di avere, nell'aprile del 1945, in Villa Santina rivelato le località ove si radunavano i partigiani e di aver denunciato inoltre in un interrogatorio presso il Comando delle truppe Cosacche al quale assisteva un interprete rumeno informatore dei partigiani, Di Vora Caterina ed il dott. Averando Buccioli sanitario del paese.

Dalle risultanze processuali è emerso che il comando cosacco risiedeva nella casa dell'imputata ma nessuna prova concreta è stata portata a suffragio dell'accusa, eccettuate naturalmente le solite chiacchiere paesane.

Il P. M. ha chiesto per l'imputata il minimo della pena mentre l'avv. Massa ha richiesto l'assoluzione per non aver l'accusata commesso il fatto.

Il processo lampo, conclusosi in mezz'ora, è terminato con una sentenza di assoluzione per insufficenza di prove.

TRIBUNALE

Presidente: dott. Bertado; Giudici: dottori Palumbo e Vocaturo; Cancelliere: dott. Celeste.

Oltraggia gli agenti dell' ordine e si busca un anno di reclusione

Il 18 agosto dell'anno scorso gli agenti della Polizia Annonaria fermavano in servizio alla stazione ferroviaria di Cividale certa Stasidara Cencig fu Giovanni di 34 anni da Gorizia nel cui capace bagaglio erano stati rinvenuti 6 chili di burro e 30 uova destinati al mercato nero triestino.

Fin qui nulla di eccezionale. La Cencig però, accompagnata in Questura pensò bene di fuggire attirando così un nugolo di agenti alle calcagna. Poche ore dopo la fuggitiva veniva «acciuffata» e nonostante le violenze, le minaccie e gli insulti con cui accolse gli agenti, fu riaccompagnata in Questura.

Denunciata per traffico illecito e per oltraggio a pubblici ufficiali è stata ieri condannata ad un anno di reclusione ed al pagamento delle spese e tasse processuali.

Difesa avv. Massa.

Borsa nera e tristi conseguenze

Anche Enrico Grobrisa nato a Novo Mesto (Jugoslavia) e dimorante a Trieste è comparso ieri dinanzi ai Magistrati per rispondere di infrazione alle norme annonarie.

Egli venne fermato dagli agenti di P. S. di Cervignano mentre stava trasportando a Trieste su di un carretto, un rilevante quantitativo di farina, fagioli, uova, burro ecc.

Ritenutolo colpevole, la Corte l'ha condannato a 3 mesi di reclusione, a 8 mila lire di multa ed a 2 mila di ammenda.

Difensore avv. Massa.

Cospicuo bottino nella cantina di un agricoltore

Otto forme di formaggio fresco, 60 chili di salami, otto chili di burro cotto, 5 di strutto, un paio di scarpe da uomo. Ecco il frutto di un furto compiuto la notte scorsa da alcuni sconosciuti che sono penetrati, mediante il forzamento di una finestra, nella cantina dell'agricoltore Ermenegildo Cisillino fu Luigi di 65 anni da Fantianicco.

Monumenti cari al cuore dei friulani

Dopo la rovina della Casa della contadinanza

sono minacciati lo storico campanile e lo stesso fabbricato del Castello

Un voto della Filologica per arrestare i danni provocati dai lavori pei rifugi

La Società Filologica friulana, considerato che gli incauti lavori eseguiti durante il periodo dell'occupazione tedesca nel colle del Castello di Udine per costruirvi rifugi antiaerei hanno fatto sì che la Casa della Contadinanza sia attualmente in rovina (così da dover essere per intero ricostruita salvando gli elementi architettonici antichi); che il proseguimento di detti lavori ha gravemente compromessa la parte absidale della Chiesa del Castello, danneggiando anche i pregevoli affreschi ivi esistenti; che il movimento del terreno non è ancora cessato come risulta dalla rottura delle spie fissate lungo le fenditure; che lesioni apparse anche fra il campanile e la chiesa fanno temere sia compromessa la stabilità del campanile medesimo, e, ove continuassero i movimenti, anche la stabilità del fabbricato stesso del Castello, fa voti affinchè vengano presi immediati provvedimenti per consolidare il versante in frana e arrestare i danni lamentati, che compromettono o possono compromettere l'esistenza di un monumento, non solo di notevole pregio artistico, ma caro al cuore di tutti i friulani come simbolo della piccola Patria.

Invita infine le autorità competenti ad agire onde assicurare il restauro delle parti rovinate, ricordando a tutti i friulani che mentre altrove come a Vicenza i maggiori monumenti cittadini danneggiati dalla guerra vengano restaurati, anche mercè il concorso finanziario di tutta la popolazione, gli altri bisogni hanno fatto dimenticare a Udine il suo monumento maggiore.

Erano spariti 6 mila metri di filo telefonico

Una telefonata del Comando Alleato di Pontebba avvertiva l'altra sera il Comando Carabinieri di Tolmezzo che in località frazione San Leopoldo erano stati asportati da ignoti sei mila metri circa di filo telefonico. La località indicata nel messaggio è stata prontamente perlustrata da alcuni militi che in breve riuscirono a recuperare il filo e ad arrestare il colpevole, il quale, poi, credeva che il filo non servisse più e fosse stato abbandonato. Egli è il boscaiolo Vincenzo Buzzi di Cesare di 45 anni abitante in frazione S. Leopoldo 47. I sei mila metri di filo erano nascosti nella sua legnaia.

Accidenti al registratore!

Come fallì una rapina

Il commerciante concittadino Elio Brida fu Casimiro, abitante in via Tiberio Deciani 62, con negozio di commestibili in via Roma, è stato l'altra sera vittima di una tentata rapina la non effettuazione della quale è dovuta a un piccolo stratagemma subito ideato dall'aggredito.

Erano le 18.35 esatte; i ragazzi di negozio se n'erano già andati calando la saracinesca che chiude ingresso e vetrina, e avevano lasciato nell'interno il proprietario che doveva ancora sbrigare alcune cosucce. Improvvisamente la saracinesca si rialza e due sconosciuti balzano nell'interno con le pistole spianate. Uno richiude e l'altro fa alzar le mani al Brida che perquisisce non rinvenendo denaro.

Allora entrambi i malfattori vanno al registratore-cassa cercando di aprirlo. Ma il proprietario aveva trovato il momento opportuno per far azionare il tasto di blocco rendendone impossibile l'apertura, almeno ai non pratici. E quelli, che di registratori del genere non ne devono aver mai visti, cominciarono a tempestare di pugni la tastiera. A questo punto dall'esterno una voce di donna: «Signor Elio, ho qui il resto per quella compera fatta poc'anzi».

«Non posso, in questo momento signora, ripassi più tardi» fu la risposta del negoziante. Ma la signora voleva a tutti i costi saldare il conto. Allora i due rapinatori spazientiti rialzarono la saracinesca, uscirono, presero la donna per le spalle e la infilarono nel negozio. Poi se ne andarono assieme a un terzo che, fuori, fungeva da palo.

DALLA PROVINCIA

TARCENTO

Assemblea del Partito Socialista

La locale Sezione del Partito Socialista di U. P. terrà domenica, 3 febbraio, alle ore 14, l'assemblea generale di tutti gli iscritti, nella propria sede.

Ai commercianti ambulanti

Tutti i commercianti ambulanti sono nuovamente invitati di recarsi al più presto al recapito del segretario di zona per provvedere alla rinnovazione delle loro licenze e versare i contributi pel 1946.

Atti inconsulti

Viene lamentato dagli abitanti interessati che in via dei Mulini molto pericolosa per il traffico, perchè molto stretta, ignoti si divertono a rompere le lampadine pubbliche, cagionando un danno pecuniario al Comune e un continuo pericolo per i passanti specie nelle serate senza luna.

Segnaliamo il fatto agli agenti della forza pubblica perchè intensifichino la loro sorveglianza al fine di individuare simili incoscienti e porre inoltre fine ad uno sconcio di altro genere e molto più grave al quale spesso i passanti sono costretti, senza volerlo, ad assistere non solo in quella, ma anche in altre vie più frequentate della nostra cittadina.

Benefiche elargizioni

I signori Giovanni Christ, Attilio Graziani, Cesare Cossa, Mario Linossi, Plinio Miconi tutti alle dipendenze della locale Società Friulana di Elettricità, hanno devoluto in beneficenza i seguenti importi: Sezione Reduci di Tarcento, L. 1000; Opera Pia Coianiz, L. 900; Ente Comunale Assistenza L. 900; Patronato Scolastico, L. 900.

Affermazione calcistica

Domenica scorsa nell'incontro — chiusosi con 6 reti a zero — contro i «diavoli rossi» sandanielesi, i nostri «granata» hanno giocato la più bella e convincente partita del girone di andata che si concluderà per la Tarcentina domenica prossima, sul nostro rettangolo, con l'incontro contro l'undici dell'«Aurora», installatosi ai posti d'onore e deciso a dire la sua parola in questo campionato di I. Divisione.

La severa e un po' dura, se vogliamo, lezione, impartita dal nostro quadrato squadrone serve di giusto monito a squadre di più modesta levatura le quali si sono imbaldanzite, ed a torto, ed hanno un po' troppo osannato perchè se la sono cavata un po' troppo a buon mercato o hanno addirittura riportata una inaspettata vittoria di strettissima misura.

Punti sul vivo i nostri giocatori si sono ridestati dal loro inspiegabile torpore e nell'incontro col San Daniele hanno lasciato chiaramente intendere che sono fermamente decisi a dimostrare la loro indiscussa superiorità di gioco in tutti gli incontri avvenire.

Difatti contro l'undici ospite tutti i reparti hanno funzionato alla perfezione, svolgendo un gioco così veloce e tecnico e con una foga e sicurezza tali da impressionare fortemente i numerosissimi tifosi del San Daniele che non hanno neppure saputo trovare la forza d'incitare i loro beniamini, tanto erano ormai convinti che contro una squadra così organicamente armonica non c'era altro da fare all'infuori di contenere la irrimediabile sconfitta nei limiti più ragionevoli; cosa però che non è stata loro possibile, quantunque non si fossero risparmiati, dato il giuoco addirittura travolgente del nostro undici che specie nella ripresa ha continuamente tenuto sotto pressione il portiere avversario, alla bravura del quale si deve se la vittoria tarcentina non è stata vieppiù altisonante.

L'incontro di domenica

Domenica prossima sul nostro polisportivo «R. Vivanda» si svolgerà un altro incontro di cartello. Saranno di scena per l'ultima partita del girone d'andata di prima divisione i nostri «granata» e l'undici dell'Aurora che occupa uno dei posti d'onore in classifica, ad un sol punto di distanza dal nostro.

Da quest'incontro verrà deciso quali delle due compagini dovrà occupare il secondo posto, se non addirittura il ruolo di capolista del Girone B.

Incontro quindi del massimo interesse sportivo e per il quale, a ragione, serpeggia un po' di trepida attesa negli animi dei nostri sportivi.

MANZANO

Manzano-Ferrovieri 1-0

(Timo) Com'era nelle previsioni, il Manzano ha colto una meritatissima vittoria a spese della volonterosa squadra dei Ferrovieri.

Il terreno pesante ha obbligato gli atleti ad un gioco un po' duro e difficile. L'undici dei Ferrovieri dopo una breve superiorità iniziale ha dovuto sottostare alla iniziativa dei locali, i quali al 12' andavano in vantaggio per merito del guizzante Cecotti.

La ripresa vedeva gli «arancioni» all'attacco nel tentativo di arrotondare il punteggio, ma senza riuscirvi. Il finale vedeva un risveglio da parte dei Ferrovieri.

Dei locali ottimo il sistema difensivo, mentre l'attacco ha difettato nel tiro a rete, ma questo si può attribuire allo stato del terreno, il che rendeva impossibile la manovra della palla.

A. C. Manzano: Mattioni, De Sabbata, Mesarotti; Salvadori, Don, Meroi; Potocco, Cecotti, Colombo, Balloch, Venturini.

GEMONA

Commemorazione

Gemona volge il suo pensiero riverente alla memoria dei Caduti per la libertà vittime dell'odio nazista, che vennero giustiziati nei pressi di Via Roma ed al poligono di Tiro a Segno.

Alle ore 9.30 nella chiesetta di Fossale sarà celebrata una Messa in suffragio e quindi alle ore 10 si formerà un corteo per deporre una corona sulla lapide ricordo che verrà scoperta sul luogo dell'eccidio.

La Sezione dell'A.N.P.I. invita tutti i cittadini ad intervenire.

Bosco del Glemina

E' noto a tutti i cittadini, il pericolo derivante dalla caduta dei massi sulle sottostanti strade, Via Udine e Via Maniaglia, in seguito al taglio del bosco vincolato del Glemina, avvenuto durante l'occupazione, per poter rifornire la popolazione di legna.

L'abuso di elementi non autorizzati, che si recavano in detta località ad estirpare persino le radici degli arbusti, e quelle pianticelle ancora esistenti, ha resa necessaria la severa ordinanza del Sindaco che prevede, a norma dell'art. 650 del C. P. l'arresto fino a 3 mesi e l'ammenda fino a L. 3000 a chiunque verrà trovato, sia pur anche a circolare, nel bosco stesso.

PONTEBBA

Veglionissimo Società Operaia

Sabato prossimo 2 febbraio avrà luogo a Pontebba il tradizionale superveglionissimo della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Il grande ballo dopo tanti anni di sospensione avrà quel risultato ben noto trattandosi di una vecchia organizzazione e di una ormai tradizione locale.

S. GIORGIO NOGARO

Nell'Associazione combattenti

Il Commissario dell'Associazione Combattenti di S. Giorgio di Nogaro avverte che all'Associazione stessa possono far parte tutti i combattenti di tutte le guerre nonchè i partigiani.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dal Commissario dell'Associazione, sig. Agostino Spizzo.

Un dito asportato

Il noto attaccante della S.S. Sangiorgina, Tranquillo Taverna (Chilo) mentre era intento al lavoro con una sega circolare accidentalmente rimaneva impigliato con un dito lasciandoci tutta la punta.

E' stato ricoverato all'Ospedale per le cure del caso.

Affermazione calcistica

L'invincibile Brian di Precenicco nell'incontro di domenica scorsa svoltosi sul nostro campo comunale sportivo ha lasciato per la prima volta le penne perdendo per due reti ad una.

L'incontro è stato oltremodo difficile per lo stato del terreno in un vero pantano. Per la Sangiorgina è stata una brillante affermazione che la riscatta dall'amara sconfitta di un precedente incontro conclusosi per sei reti a zero.

Dopo tale vittoria la seconda squadra vede la possibilità di una ottima classifica per la fine del girone.

Pubblico numeroso e corretto.

Buono l'arbitraggio del sig. Urban.

Il campionato di 1ª divisione

Dopo un breve periodo di riposo, domenica prossima avrà inizio il campionato di prima divisione, girone di ritorno. Sarà ospite la squadra del Grado. Incontro di massima importanza molto atteso dal pubblico sportivo.

La partita avrà inizio alle ore 14.30 precise sul nostro campo sportivo comunale.

LATISANA

La cucina popolare

L'E.C.A. ha istituito una cucina per le persone veramente bisognose, in particolar modo per i bambini fino ai 15 anni e per i vecchi dai 65 anni in su. Questa istituzione verrà probabilmente aiutata anche dall'UNRRA e dalla Sepral. Per le difficoltà incontrate si è dovuto fare la cucina nei locali della latteria di Latisanotta.

Il cuoco è coadiuvato dalle donne dell'U.D.I. che prestano la loro opera gratuitamente.

Non ci sembra però nè troppo bello nè troppo comodo che questi vecchi e questi bambini si portino ogni giorno a piedi fino a Latisanotta specialmente di questa stagione. Non sarebbe più conveniente, sotto tutti i punti di vista, portare con qualche recipiente la minestra fino all'asilo Gasperi per esempio?

Tutto per tutti

Reduci dalla prigionia

Il Ministro della Guerra rilevando che moltissimi ex reduci essendo passati anteriormente al 1. sett. 44. al servizio del lavoro, sono esclusi dal beneficio della corresponsione degli assegni maturati in prigionia, che molte istanze si riferiscono al cambio più favorevole di quello stabilito, e che altri sollecitano il pagamento di rimesse effettuate in Patria, fa presente:

per le rimesse in denaro, le segnalazioni dovranno esser fatte all'Ufficio militare personale vario presso il Ministero della Guerra;

Le domande per denari e oggetti sequestrati in prigionia e non restituiti debbono essere dirette al Ministero per l'Assistenza post-bellica servizio p.d.g. Corso Vittorio Emanuele 116 Roma; (debbono contenere generalità, grado, luogo e data di nascita-corpo in cui prestava servizio all'atto della cattura-data della medesima e località di prigionia, n. di matricola da prigioniero-data del rimpatrio, residenza attuale).

Per i furti bisognerà produrre copia dei reclami presentati a suo tempo al comando del campo prigionieri (nessun altro documento è valido);

La materia del cambio è allo studio e le istanze sono per ora sospese. E' anche allo studio la materia del passaggio al lavoro obbligatorio dei prigionieri prima dell'1 settembre 1944.

Per le altre questioni le relative domande dovranno essere presentate al Comando Territoriale competente.

Distribuzione tabacchi

Lunedì 4 febbraio p. v. sarà iniziata la distribuzione dei tabacchi per la 1. quindicina di febbraio alle rivendite del Capoluogo.

Nella mattinata di mercoledì 6 febbraio effettueranno il prelevamento le rivendite di Attimis, Basiliano, Buttrio, Campoformido, Lestizza, Martignacco e Mereto di Tomba; nella mattinata di giovedì 7 febbraio preleveranno le rivendite di Mortegliano, Moruzzo, Pasian di Prato, Pavia di Udine e Povoletto; mentre venerdì 8 febbraio preleveranno quelle di Pozzuolo, Pradamano, Reana del Roiale, Remanzacco e Tavagnacco.

La razione, di grammi 60, sarà composta di un pacchetto di trinciato comune di II, 20 sigarette Ambrosiana e 20 sigarette Nazionali.

Trattandosi di distribuzione quindicinale, i rivenditori ritireranno all'atto della vendita il solo bollino n. 5.

Spacci di pane

Nel Capoluogo, con il 1. febbraio, funzioneranno i seguenti Spacci autorizzati per la vendita del pane.

Cooperativa Friulana di Consumo, Via Rialto: forno Bartolomei, Piazzale Osoppo; forno Lodolo Eredi, Via Cividale; forno Bacchetti A., Via Aquileia.

Presso detti Spacci si riforniranno di pane i consumatori di passaggio, quelli che provengono da altri Comuni, ove abbiano già effettuato la prenotazione e coloro che ricevono le carte annonarie dopo la scadenza del termine valido per la prenotazione.

Dette carte però debbono recare il timbro «Spaccio Autorizzato» dell'Ufficio annonario di Udine.

Ai combattenti di Udine

Si ricorda ai combattenti e reduci della Sezione di Udine che domenica 3 febbraio, alle ore 10, avranno luogo le elezioni per le cariche sociali.

Si raccomanda a tutti coloro che intendono partecipare alla votazione di passare alla sede (Piazzale XXVI Luglio) per regolarizzare la propria posizione.

Esami all'Istituto Industriale

La sessione straordinaria di esami per reduci ex internati ed ex partigiani all'Istituto Industriale «Malignani» avrà inizio lunedì 4 febbraio alle ore 8.30 con la prova scritta di italiano per tutte le classi.

Il giorno 6 febbraio alle ore 9 avrà inizio con la prova scritta di italiano la sessione straordinaria degli esami di abilitazione.

Chi sapesse qualcosa.

di De Candido Felice, Lager B. Stube 8 Walenstedt I Braunschweig (Germania) dal quale si hanno avute le ultime notizie alla data del 25 gennaio 1945 riferisca al parroco di Domanins

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile

Tipografia Editrice di via Carducci

I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - LUNA NUOVA, con Jannette Mac Donald e Nelson Eddy.

GARIBALDI - DUE LETTERE ANONIME, con C. Calamai, A. Checchi.

IMPERO - QUARTETTO PAZZO, con A. Magnani

CECCHINI - LA FIDANZATA DI MIO MARITO, con M. Douglas.

TRATTENIMENTI

COLUGNA - Sabato 2 febbraio, ore 20 VEGLIA DI CARNEVALE. Gare di ballo con svariati e ricchi premi, giochi. Sala riscaldata, servizio di buffet fortissimo, guardaroba, deposito biciclette.

Per le distinte Signore e Signorine

Presso la premiata Scuola di Taglio Virginia Grinovero Amoroso, in Piazza Marconi n. 7. Udine, prossimamente avranno inizio i corsi professionali di taglio. Sono aperte le iscrizioni

Vite d'Oro
Grappa 54°
Consegne dal 1° Febbraio
RIDOMI

Dopo lunghi anni di sofferenze, cristianamente sopportate, questa mattina serenamente è spirato, munito dei conforti religiosi

Riccardo Tamai

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Rina Pareschi, i figli Annibale e Lina la suocera Clementina Pareschi, i fratelli rag. Antonio con la moglie Maria Ellero, ing. Aldo con la moglie Stefania Benni, Lucia con il marito Nereo Del Negro, la cognata Alma Pareschi, i nipoti, i parenti tutti e la fedele Maria Brusadin.

I funerali avranno luogo giovedì 31 gennaio 1946 alle ore 14, partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Vitt Em. n 32 per la parrocchiale di S. Marco.

Per espressa volontà del defunto non fiori ma opera di bene.

Pordenone, 30 gennaio 1946.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e i dipendenti della Società di Macinazione di Pordenone, partecipano con profondo dolore la perdita del Consigliere RICCARDO TAMAI e si associano al lutto della famiglia.

La Banca di Spilimbergo A. Tamai & C., partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del proprio socio RICCARDO TAMAI

Ieri è mancata ai vivi la buon'anima di

Amabile Baiano ved. Marzelini

DI ANNI 66

I figli Gino, Assunta, Rina ed il genero Degani Giuseppe ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13.30 partendo dall'Ospedale Civile.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che in qualsiasi forma vorranno onorare la memoria della cara estinta

Udine, 31 gennaio 1946

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Pilosio Francesco ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della sua cara

Matilde Zilli Pilosio

Udine, 31 gennaio 1946.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Rambelli e Pirona ringraziano vivamente quanti vollero partecipare al loro dolore per la perdita del loro caro

Nicola Rambelli

Udine, 31 gennaio 1946.

Richiesta di notizie di internati

Grimaz Pietro internato civile dal 29 sett. 1944 (rastrellamento di Faedis), deportato in Germania. Chi sapesse qualche notizia è pregato comunicare alla moglie Sbaurli Paolina. Attimis Clap.

Melchior Angelo internato politico dal 16 dic. 1944 trovavasi a Dachau, ultime notizie dall'8 maggio 1945 dalla radio Vaticana. Chi avesse qualche notizia è pregato comunicare al padre Melchior Antonio. Gemona del Friuli, via Osoppo. 48. Udine.

Quel reduce della Germania e Russia che in un giorno dal 22 al 26 gennaio ricercava la famiglia di Gremese Giordano in Udine, per portare notizie del congiunto, è pregato vivamente a mettersi in comunicazione con Gremese Guglielmo, via Valeggio 36, Udine Tel. 19-77

PICCOLA PUBBLICITA'

COMMERCIALI L. 5 la parola

ACQUISTO cartaccia a buoni prezzi, per archivio e corrispondenza prezzi superiori Tipografia Del Bianco, Udine, via Marinelli 6 Tel 72.
APPARECCHI fotografici e pellicola in rotolo compero Via Carducci 18 Udine.
ARMADIO frigorifero Everest litri 350 vendesi. Bastianello, via Vitt. Veneto 16 6960
BILANCIA automatica Kg. 250 su ruote vendesi Bastianello, via Vitt. Veneto 16 6959
CARROZZELLA nuova per bambini vendesi, Via Feletto 38. 7004
COMPREREI se occasione macchina maglieria Pubbl. Libertà 7000.
ENCICLOPEDIA Fedele, undici volumi vendesi. Pubblibertà 7008. Udine.
IMPRESA vende: pietrini per pavimenti ruote per carriole, tubi ferro tubi gomma, motore elettrico HP 4, picchi pale. Viale Venezia 105. 6914
LIBRI, registri rileghiamo massima accuratezza consegna immediata Del Bianco Legatoria. Tel. 72
MATERASSO pura lana come nuovo vendesi. Pubblicità Libertà 6994.
OCCASIONE vendo completo per salone permanente cappotto pura lana, tutto nuovo Martini, via Tolmezzo. 35, II p. 6985
PURA occasione vendonsi cucine economiche nuove Via Bertiolo 13 S Osvaldo
RADIO 5 valvole onde medie corte vendonsi con garanzia prezzo assoluta concorrenza Via Montebello 22 (laterale via Marsala) 6231
RILEVEREI numero telefonico. Geom. Santoro. Stringher 8 Udine. 7007
VENDO banco scaffale banco frigorifero bilancia automatica adatta per coloniali. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9. Tel. 13.60.
VESTITI sera lunghi, corti, frach, smoching, indumenti in genere. Vende compra deposito Lippi. Pulesi 2. 6903
VENDO giacca cuoio foderata agnellone come nuova. Telefonare 3.39. 7010

AUTO MOTO CICLI - L. 6

ACQUISTO subito 5 gomme possibilmente complete 550x15. Pubblicità Libertà XV
CAMIONCINO portata q.li 15 assume qualsiasi trasporto Italia settentrionale Viale Venezia 156. 6989
GOMME topolino o 1100 acquistansi indirizzare Sferagatta. Tel 806.
OCCASIONE camion 614 ottimo stato 6 gomme 80-90% L. 250.000 Melchior. San Daniele. 6978
VENDESI autocarro Ford benzina portata effettiva q.li 18-20 marciante offerte Favos, piazzale Osoppo 2 a.
VENDESI Artena ridotta trattore ripassata nuovo ben gommata cabina chiusa. Amm. Kechler, S. Martino. Codroipo 6965

AFFITTI (RICHIESTE) L. 6 la parola

CAMBIASI appartamento 4 stanze accessori periferia Udine, con altro Trieste centro Via Slataper 28. 6997
CERCASI 1-2 stanze uso ufficio. Brovedani. Manin 9, II. p. 7013
CERCO affitto locale con retro per negozio possibilmente centrale. Brugaletta Canciani 3 presso Margutti. 6999

LEZIONI CONVERSAZIONI L. 6 la parola

SCUOLA musicale, corsi accelerati teoria, solfeggio, fisarmonica, clarinetto, sassofono, congeneri. Via Mezzo 80 6986

SMARRIMENTI L. 4 la parola

CAGNOLINO Fox-terrier bianco, dorso macchie nere smarrito. Mancia riportandolo via Gorghi 2. 6995
SMARRITO portafoglio sul tratto S. Caterina piazza Vittorio, Manin, Prefettura Palazzo Arcivescovile contenente denaro e documenti. Mancia riportandolo Superiora Istituto Renati. 7005

DOMANDE IMPIEGO E LAVORO

DISTINTA bella presenza offresi cameriera, donna tuttofare casa signorile Forte Maria Buia Avilla. 6992
PER qualsiasi riparazione, nuovo falegname mobiliere recasi domicilio lasciando vostro indirizzo Edicola giornali Piazza Venerio. 6956
PRESTASERVIZI domestico orto giardino ore libere offresi. Pubblicità Libertà 6948.
19ENNE pratica dattilografia cerca impiego anche qualsiasi occupazione. Pubbl. Libertà 6993.

OFFERTE IMPIEGO E LAVORO.

CERCO elementi pratici ramo vendita, ottime referenze. Telef. 3-39.
DOMESTICA mezza giornata cercasi. Pubblibertà 7009. Udine.

FAGAGNA - Sala Italia
Sabato 2 febbraio 1946
dalle ore 21 in poi avrà luogo
la tanta attesa
VEGLIA A CAPRI
Orchestra azzurra
Bar - Buffet
Guardaroba
LA TRATTORIA «ALPINA» FORNIRA' OGNI CONFORTO PER LA CENA DI MEZZANOTTE

ANNUNCI SANITARI

Vene varicose . Flebiti - Ulcerazioni nuove cure mediche radicali ambul.
Dott. B. PITTONI
riceve alle 10 e alle 16 in via Duca d'Aosta 5. Udine, tel. 9.32

Dott. DA POZZO
OCULISTA
temporaneamente trasferito in viale Tricesimo 16. Tel 2053. Riceve: 9.30-12 e 15-17

Dott. ERMES FAIONI
Medicina generale
dispone di CASA DI CURA per reumatismo, sciatica, artritismo
Cure speciali
Udine, via Rauscedo n 1, telef 899
Riceve dalle 14 alle 17

Dott. TULLIO VEZZIL
Medico Chirurgo Specialista. Malattie dei reni e della vescica. Chirurgia generale minore. Anche a domicilio P Mercatonuovo 13 Udine Tel 1149 Riceve dalle 10-12 e dalle 13-18.

Dr. TRISTANO CASTELLANI
consultazioni Medicina interna
Ambulatorio giorni feriali dalle ore 10 alle 12 Udine, viale volontari della Libertà (ex Princ Umberto), 15 Telefono 184

Malattie degli occhi
Difetti di vista
Prof. dott. ALIQUO'-MAZZEI
Riceve 9-12 e 15-18
Udine, via N Sauro 1 — Tel 5-22

Dott. G. DE CHECO
Medico Chirurgo Specialista. Malattie pelle e genito urinarie - Cura delle vene varicose Riceve in via Manin 17 (tel 824) dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.

Prof. A. MARSELLA
Docente Urologia Università Bologna Reni, Vescica, Chirurgia generale Casa di cura via Duca d'Aosta 5, tel 3.60 Riceve dalle 14-15 e dalle 18-19

Dott. LORENZO CAMPAGNA
Medico Chirurgo Malattie interne e del ricambio. Riceve ore 14.30-16.30 e per appuntamenti Udine, via Vitt Veneto 24: tel 2066

MALATTIE NERVOSE
prof C Bellavitis
Docente dell'Università di Padova. Direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Udine Tutti i giorni, mercoledì escluso, 14-16 Trasferito in via Duca d'Aosta. 5 Tel 285

Il Dott. R. MISTRETTA
OCULISTA
si è trasferito in via Palladio, 15 (piazza S Cristoforo). Riceve tutti i giorni meno il venerdì mattina ore 9-12 e 15-17 Tel. studio 486, abitazione 11.26.

Il dott. GUIDO NICOLETTI
Specialista ostetrico-ginecologo
rientrato dalla prigionia ha ripreso la sua attività. Ambulatorio: piazza Marconi, 9 (Mercatovecchio) tel. 20.69 dalle 10.30 alle 12 e dalle 14 alle 16

Geometra e Ragioniere
corsi accelerati con dispense, senza frequenza dir tecn. dott. F. Polacco. Prospetti: Scuola ENENKEL (via Battisti 22) Trieste Anche dalle elementari all'abilitazione. Corsi speciali per Signorine desiderose crearsi posizione indipendente

ELETTROPOMPE - MOTORI - TRASFORMATORI CONTATORI ELETTRICI uso Luce e Forza - APPARECCHI ELETTRODOMESTICI SIEMENS - BROWN BOVERI - VASELLAME ALLUMINIO PURO marca ELECTRIC
presso la Ditta
LINO ZORZENON
PALMANOVA
Via Aquileia n. 23
CONSEGNE PRONTE

PIANOFORTI
riparazioni, restauri, accordature
RICCARDO BIANCHI
Via Mazzini, n. 4

L'Impresa pulitura razionale ed igienica appartamenti, pavimenti, vetrine, ecc.
SPLENDOR
sede viale Venezia 16 A - Tel. 3-66
stipula abbonamenti speciali per la pulizia e manutenzione di uffici pubblici e privati, appartamenti, ecc.

"ECCELSA,,
MISCELA SUPERIORE
Vero sostituto del caffè
ESIGETELO DOVUNQUE
Fabbrica e deposito
Via della Vigna 26
tel. 3.33 - UDINE
Torrefazione Friulana di caffè

Agenzia OLIVETTI
PORDENONE
Via Mazzini 8 B Tel 4.24
Officina meccanografica specializzata per qualsiasi macchina per ufficio

FABBRICA BUSTI
LA DIVA
BUSTI, VENTRIERE ed AFFINI
Udine, via Gemona, 13. Tel. 12-91

La Ditta ENRICO CASARINI
UDINE
recapito: Via Manin, 10
ha ripreso le lavorazioni per conto terzi:
CONCIA - TINGE
CONFEZIONA
pelli per pellicceria

TUBI FERRO
Per pozzi artesiani e condutture in genere
BUSSINI & LEVA
Villa Vicentina

Autotrasporti "ANCA,,
TRIESTE - UDINE
TUTTI I TRASPORTI PER IL MERIDIONE
Servizio diretto per ROMA - NAPOLI
Agenzia di UDINE - Via Poscolle 18 . Tel. 653

COLLEGI, ISTITUTI, CASE DI CURA, AZIENDE, ecc per i vostri acquisti di LEGNA DA ARDERE rivolgetevi alla Società Coop.
"LA RESIANA,,
UDINE - Via Cairoli 7a - Telef 3-34
Prezzi modici - Consegna sollecita

Ditta M. DAL SOGLIO
Artegna - Tel. 38
Segheria con annesso stabilimento per la lavorazione meccanica del legno
Costruzione in serie, con consegne sollecite, di serramenti, mobili ecc. — Lavorazione a macchina e segagione tronchi per terzi a prezzi ribassati — Commercio legnami da opera e costruzione: specialità in pavimenti a madieri pronti per la consegna